

mdArtisti in primo piano

Lucrezia Rolle

Lo sguardo lieve dell'acquerello è l'emozione che l'artista intende trasmettere con un personalissimo ritorno all'espressione romantica, sia quando imprime su carta le immagini di paesaggi incontaminati dalle odierne brutture, sia quando si allontana dal reale e in un astratto basato sul gioco acqua-colore indica più sentimenti che non visioni. Negli ultimi quindici anni l'artista ha esposto in numerose personali e collettive (le ultime presso il Castello Estense a Ferrara e Le Sale del Bramante a Roma) riscontrando un lusinghiero successo che la natura schiva della persona ha interpretato come incentivo ad una continua ricerca tecnico-espressiva.

L'acquerello, con la sua inconsistenza materica e le sue trasparenze eteree, sembra proprio il mezzo più adatto per le realizzazioni poetiche di Lucrezia Rolle.

L'artista, proprio con tale tecnica, realizza dei delicati paesaggi che a prima vista potrebbero sembrare semplici scenari naturalistici.



A ben guardare essi hanno però quasi sempre qualcosa di particolare in quanto, seppur con atteggiamento mai panico, evidenziano situazioni che spesso non rientrano nella normalità (ad esempio "Incendio sul Gargano" o la suggestiva "Città che muore").

Della natura Rolle coglie aspetti inconsueti o inusuali che, talora, trasmettono sottili inquietudini e piccole angosce all'osservatore attento, il quale può godere di una pittura d'intonazione romantica che si svela senza rumore e affollamenti.

Anzi, alcuni dipinti (come "Brume in palude") sono costruiti sull'eleganza di una vuotezza che ricorda la soavità delle antiche pitture orientali.

Un pregio questo particolarmente apprezzabile in una società che, come la nostra, ama il chiasso e la frenesia dell'apparire.



Cesare Marinacci

Ha intrapreso lo studio della musica con la insigne pianista Licia Mancini, "Premio Chopin" a Varsavia. Conseguita "con merito" la Maturità Classica si è laureato "Con Lode" presso l'Università degli Studi "La Sapienza", in Lettere ad indirizzo Musicologico con una tesi scientifica su "Gabriel Fauré" sotto la guida dell'insigne musicologo Raoul Meloncelli con il quale tutt'ora collabora in attività universitarie.

Ha compiuto col massimo dei voti studi interpretativi e compositivi ottenendo i diplomi di Pianoforte, Musica Jazz, Musica da Camera, Musica Elettronica, Composizione e Direzione Corale. Dopo il Diploma di Pianoforte conseguito "Con Lode" sotto la guida del celebre pianista Enrico Pieranunzi si è perfezionato con Sergio Fiorentino, tra i massimi interpreti italiani del '900, presso le Accademie "Vanitas Vanitatum" di Napoli e "Nino Rota" di Bari. Fondamentali poi i corsi e le Masterclasses del M^o Franco Scala, pianista e didatta di fama internazionale, fondatore e direttore della prestigiosa Accademia Pianistica Internazionale di Imola presso la quale ha anche seguito numerosi seminari con insigni musicisti e musicologi come Piero Rattalino, Alexander Lonquich, Giorgio Pugliaro, Luis Lortie e Maurizio Pollini.

Tra le personalità che hanno contribuito alla sua formazione si annoverano poi Antonio D'Antò, Alessandro Cipriani, Colomba Capriglione per la Composizione classica, elettroacustica, e la Direzione Corale, Gerardo Jacoucci ed Ettore Fioravanti per il Jazz, Luciano Cerroni per la Musica d'Insieme, Franca Ferrari per la Didattica Musicale. Approfondendo anche gli aspetti organizzativi ha conseguito 'con lode' il rinomato Master L.u.i.s.s. in comunica-

zione collaborando poi in ruoli diversi con importanti società come Eca production e Triumph P.R.

Premio Bonifacio VIII 2005, e premio internazionale Ercole d'Oro 2008 è decorato Cavaliere di Malta per meriti artistici; dal 2007 è Direttore Artistico della prestigiosa Accademia Bonifaciana di Anagni, presieduta dal Cav. Dott. Sante de Angelis, promotrice di eventi culturali ed artistici culminanti nell'omonimo premio internazionale.

Alterna l'attività musicologica, a quella concertistica. Ha pubblicato saggi e composizioni per varie edizioni tra cui Civiltà Musicale - Logisma Firenze, ETS Pisa, Bollettino SidiM; inoltre articoli di vario genere per riviste, quotidiani e siti web. Invitato come relatore in occasione di diversi convegni tiene corsi di educazione all'ascolto, Teoria, Pianoforte, Storia della Musica, Letteratura italiana, per istituzioni superiori ed universitarie.

Autore e conduttore, per la Radio Vaticana, di varie trasmissioni tra cui Voci di Natale, Anniversari Musicali, Voci d'Amore, Tra Francia e Spagna, Musica Corale, Musica Immaginata, Jardin d'été, Le rose dischiuse, per i cicli La Voce Umana e Scigno Musicale.

Come Interprete, relatore e compositore prende parte, all'attività di varie istituzioni italiane ed estere fin dal 1986 ricevendo diversi riconoscimenti. Invitato più volte a Montecassino ha suonato, in onore delle celebrazioni Europee di San Benedetto alla presenza delle autorità Ecclesiastiche e ed Istituzionali d'Europa, ricevendo un documento di ringraziamento del Rev.mo Padre Abate di Montecassino, Don Bernardo D'Onorio, nel quale afferma "La sua maestria ci ha condotto sui sentieri della spiritualità e della contemplazione di ciò che di grande Dio opera nell'uomo".



artMagazine Michela Sala

Giovanni Gastel Maschere e spettri

Giovanni Gastel possiede un curriculum di tutto rispetto: fotografo molto apprezzato sia in Italia che all'estero, è noto per le sue immagini nel mondo della moda contemporanea e per le numerose e rinomate campagne pubblicitarie oltre a servizi redazionali e mostre.

Culture della sperimentazione del campo, ha introdotto nuove tecniche come l'old mix e 'a incrocio', le rielaborazioni pittoriche e lo still life ironico.

Erede di uno stile elegante e ricercato che distingue l'antica noblesse milanese - è nipote di Luchino Visconti - esprime nei suoi lavori cultura, eleganza e charme.

A volte rarefatte, oniriche e simboliche, a volte surreali e smitizzanti, le sue immagini raccontano un percorso di ricerca creativa durato venticinque anni.

Negli ultimi anni Gastel si è posto nuove riflessioni sulla rappresentazione della bellezza e sul trionfo della vitalità.

Assecondando il nuovo pensiero, interrompendo ogni traccia con il passato, s'interroga sul rapporto tra il volto e la simulazione esteriore, per riflettere anche sull'importanza della luce e facendone un uso notturno.

Lui che aveva sempre esaltato il fisico rappresentandolo in modo perfetto, ora si trova a meditare sul tempo che passa e lascia i segni dell'invecchiamento.

Ne sono nate fotografie che hanno trasformato il perfetto in tremendo, il saturo di vita in lugubre e doloroso.

Le quaranta immagini inedite di Maschere e Spettri, non riflettono più quella bellezza femminile indispensabile quando si parla di moda, ma documentano il passaggio inarrestabile degli anni con quelle tracce che deturpano anche il fisico più armonioso e affascinante.

Le fotografie esposte danno forma a modelle, sensuali e seducenti, sottoposte a modificazioni del corpo attraverso una procedura elettronica: hanno subito una trasformazione violenta che le ha mutate in figure dell'effimero e del drammatico.

Ora l'aspetto è quasi quello di una larva, senza vita, ridotto all'osso e, alla gradevole sensazione della pelle, si sono sostituite le piaghe del tempo.

La mostra, curata da Germano Celant allestita su progetto dell'architetto Franco Raggi nel medioevale e ricco di storia comunale Palazzo della Ragione di Milano, fa tornare alla mente



L'antica galleria dei ritratti e le fotografie giganti - 208x125 cm - documentano il profondo e tragico cambiamento dell'avvenenza.

Quest'inarrestabile passaggio svela un diverso tipo di bellezza, non dettata dalle regole classiche, ma dalle emozioni interiori in conseguenza a cupi stati d'animo che rivelano il lato più oscuro della personalità.

Da Velázquez a Murillo

Il secolo d'oro della pittura spagnola nelle collezioni dell'Ermitage.

La collezione di dipinti barocchi spagnoli che il museo statale Ermitage di San Pietroburgo ha concesso in prestito alla città di Pavia, è la testimonianza di una cultura non solamente artistica: è un patrimonio d'esperienze intellettuali e spirituali che trova corrispondenza in quello lombardo, quello pavese in particolare, durante i secoli della dominazione ispanica dalla famosa battaglia di Pavia del 1525 e fino al regno di Maria Teresa D'Austria.

Un patrimonio sostenuto dall'attenzione che la città collega al suo territorio, un tempo a lungo ritenuto buio e tenebroso - di cari ricordi manzoniani - ma che invece i recenti studi hanno rivalutato grazie alla collaborazione germogliata tra i nuovi signori e gli ambienti culturali cittadini.

La mostra Da Velázquez a Murillo è una riflessione ed anche un'indagine su quel periodo, sulle radici e sull'identità di un ambito in stretto rapporto con altri paesi europei.

Zurbaran, Velázquez, Murillo, sono i nomi che per primi balzano agli occhi entrando nel Castello Visconteo. L'esposizione, la prima collezione spagnola organizzata dal Museo Ermitage all'estero, testimonia l'interesse russo, da Caterina II in poi, per la pittura iberica nei secoli.

Costituita da una cinquantina di dipinti, la mostra è allestita nelle sale a piano terra del fortilizio a cura di Ludmila Kagane e Susanna Zatti con la collaborazione di Svyatoslov Sovvateev. Il nucleo delle opere, in gran parte inedito e mai esposte in Italia, fa rivivere il siglo de oro spagnolo, il XVI e il XVII, quando si dedicavano alla pittura i più grandi maestri a testimonianza dello sviluppo dell'arte figurativa nei maggiori centri di Toledo, Siviglia e Valencia.

Dai contrasti chiaroscurali, il naturalismo e la libertà del manierismo scaturiscono opere come La preparazione dei dolci, considerata opera fiamminga e recentemente attribuita a Murillo (1617-1682) come la tela che raffigura l'Immacolata concezione opera del medesimo artista che ha affascinato in maniera particolare gli artisti barocchi o il San Fernando di Zurbaran (1598-1664), immagine di un re, santo e guerriero.

Nella Testa maschile di profilo di Velázquez, icona della mostra, c'è tutto il realismo caravaggesco conosciuto durante un suo viaggio in Italia e mentre nella tela La morte di San Giuseppe di Alonso Cano, (1601-1667) si notano i riflessi della scuola veneziana. Questa lussuosa raccolta si presenta come una ricerca d'immagini che tratteggiano il particolare momento storico di una società opulenta, restituita nelle sue caratteristiche essenziali.

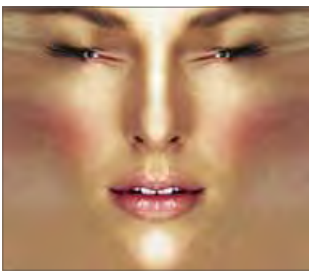


Immagine
Comunicazione

KREATIVA

mda
Partner

Recensioni

Un frammento di eternità

Nei quadri di Vanni Novara si nota la deliberata dominanza di abbacinanti cromatismi nella composizione dell'impasto, ove il rapporto tra forme e colori è profondamente determinato dagli ampi chiaroscuri che attraversano luci ed ombre, formando un delicatissimo equilibrio compositivo e disegnativo.

Le suddette opere rielaborano i concetti classici e canonici della natura, creando scenari fulgidi, animati da un'appassionata vitalità intrinseca che evoca la necessità di fissare in immagini idee ed intuizioni per sottrarle alla provvisorietà di ogni elemento universale, effimero, soggetto a logiche a sé estranee, limitato nella sua condizione di silente spettatore di ciò che lo circonda.

L'assidua contemplazione dell'inarrestabile mutevolezza del cosmo, dunque, si risolve qui nella cristallizzazione di un istante, nella rappresentazione di un frammento di eternità che non è mai identico al precedente, né al susseguente, e proprio per tale unicità disvela un substrato inatteso ed incantevole, percepibile soltanto con un'attenta analisi disconnessa dall'inesorabile trascorrere del tempo. *Walter Nicolosi*



Continua a Torino il sogno americano

Oggi più che mai, dopo lo sbarco della fabbrica torinese oltreoceano benedetto da Obama.

Così alle Cantine Riso di Corso Casale 87, un locale storico della "bohème" locale espone Francesco Capello, con le sue immagini quasi fotografiche.

Dopo aver esplorato vari aspetti del figurativo, ha scelto sin dai primi anni '70 la tecnica realistica sempre più vicina, col tempo, all'iperrealismo americano.

Ama riprodurre soggetti legati alla società contemporanea, auto e moto in particolare, rappresentate spesso in un contesto da cartolina di lande desolate che grazie ai colori proposti da Capello diventano luoghi vivi e di cui possiamo scorgere la profonda energia.

Capello espone dal 1967 ed ha raggiunto quindi la piena maturità artistica, dopo aver insegnato in alcuni licei artistici ciò che a sua volta aveva appreso dai suoi maestri, Enrico Paulucci e Francesco Menzio.

Stefano Fiorese è invece un giovane artista emiliano che ha presentato alla galleria La Contemporanea di V. della Rocca, una sua visione di New York in cui con tecnica raffinata, unendo fotografia e pittura, indaga sul mondo sempre affascinante e da anni sempre più "trendy" della Grande Mela. Al contrario di Capello, nelle cui tavole la figura umana è in pratica assente, le opere di Fiorese pongono spesso in primo piano le persone.

Siamo di fronte a 15 creazioni frutto d'un recentissimo viaggio a New York. Cinque disegni, altrettanti collage e quindi 5 resine. Tre tecniche differenti che testimoniano la versatilità dell'artista, che ama utilizzare materiali giudicati impropri rispetto alla pittura tradizionale, frutto però di anni di ricerca e sperimentazione.

L'artista modenese è col tempo divenuto uno dei più rappresentativi esponenti della giovane corrente "neo-pop".

Si nota immediatamente come lo sfondo sia considerato essenziale da Fiorese, invertendo così la tecnica del più noto maestro della "pop-art", Andy Warhol, che amava la campitura neutra dello sfondo.

Qui sono invece coloratissimi, il soggetto è evidenziato con una resina industriale bianca o nera, miscelata a polvere di marmo, che propone un effetto contrasto cui il fruitore non resta insensibile. *Roberto Curione*



Voci dell'Anima

L'ampia suite per pianoforte Voci dell'Anima, composta sulle 'immagini poetiche' di Lilia Bellucci, presenta dopo una introduzione meditativa 'a solo', una serie di frammenti che nella forma e nel linguaggio propongono una ulteriore interpretazione del messaggio poetico-testuale, talvolta illustrandolo, talaltra quasi contraddicendolo ma sempre rapportandosi simbioticamente ad esso.

In Vento la scrittura presenta una serie di effetti cangianti che contrastano con una nota centrale tenuta, come simboleggiare l'incostanza degli eventi che travolge anche le certezze mentre Tutta la fame nel mondo è costruita su armonie sospese in accordo con le sospensioni concettuali del testo. Lacrime di pioggia propone un tema lento sospeso tra malinconia e speranza come sottolineato dal motivo ripiegato su se stesso e le armonie in bilico tra maggiore e minore; al contrario Voci di burrasca è percorso da improvvise ribellioni della scrittura in opposizione a frasi granitiche e scarne come a sottolineare pittoricamente il testo, per poi invece sublimarsi in melodia malinconica che affiora dalla burrasca dell'animo. La lanterna presenta accordi morbidi ma definiti, dalla luminosità fioca ma percepibile appunto come le lampare notturne sul mare. Occhi di bambino è uno dei brani più intimi della suite; costruito come una lenta ginnopodia presenta una melodia semplice e tenera

appunto come le cose viste attraverso il ricordo dell'infanzia. La magia del mare è un brano meditativo che si snoda intorno ad un suono 'pedale', da cui emerge una semplice idea melodica fluttuante su lunghi e profondi bassi. Il tutto rappresenta il moto, pur nell'immutabilità, del mare le cui innumerevoli spire lo rendono tuttavia sempre uguale a se stesso ed alla sua profondità insondabile. Vita come gomitoletto immagina una lunga ed ininterrotta frase dal ritmo uniforme come un filo che si dipana per intricarsi e poi slegarsi nel finale. Sogni presenta una malinconica idea melodica armonica resa con un linguaggio scarno ed essenziale in accordo con il testo dalle atmosfere solitarie. Finestre sottolinea con la musica i vari momenti di sorpresa e rinuncia del testo, brevi incisi che sembrano talvolta andare altrove mentre invece ripiegano su se stessi fino alla breve e rassegnata idea melodia finale. Sforarti l'anima si svolge su una tenera e semplice melodia nel registro medio acuto che sottolinea come le emozioni più semplici spesso evidenziano i sentimenti più autentici. Frazioni di carezze si apre con delle cadenze introduttive che sospendono l'armonia prima di arrivare ad una melodia al contrario chiara ed uniforme, ancora una volta la sorpresa nell'inaspettata semplicità...Microframmenti si snoda su arpeggi apparentemente scollegati e incompleti che come il testo si risolvono solo nel finale invece su un'armonia reiterata e conclusiva. Scoprirli... un tema aperto e spontaneo come il sentimento accarezzato si ripiega solo per un momento per poi tornare a liberarsi dolcemente. In Amore l'armonia vagante, di debussiana memoria, che attraversa tutto il brano, vuole sottolineare la sensuale incertezza del pensiero evocato che si materializza solo nella parte culminante, così come l'armonia, per poi tuttavia tornare naturalmente sospesa. Istante... la musica presenta frammenti arpeggiati che prima interrotti da altre micro figurazioni poi distillati e tenuti insieme dalla stessa situazione ritmica come i frammenti apparentemente isolati della quotidianità. Anche Varcare la Soglia si apre su una armonia sospesa che si scioglie in una frase più appassionata e decisa, come a immaginare l'attesa prima di una importante scelta. Vivere... un tema in cammino simboleggiato da un'armonia tenace ma tranquilla un tema delicato temporaneamente variato da un episodio armonicamente contrastante che tuttavia non incrina il percorso ideale. Spazi infiniti... similmente alla precedente simboleggia un meditativo viaggio tra la memoria ed il presente evocato dalla dolce tranquillità di un tema rinnovato una figurazione da 'barcarola', un andamento cullante sul quale adagiarsi nei ricordi abbandonandosi ai pensieri. Come uccelli del cielo... il senso di libertà del testo è evocato da libere figurazioni di arpeggi che spaziano per la tastiera e si incrociano, come le traiettorie inspiegabili dei volatili, tuttavia rimanendo ancorate ai bicordi armonici, come ad evocare un'agognata libertà sul fardello del quotidiano. Come vetro... la sonorità cristallina del registro acuto del pianoforte rappresenta la luminosa fragilità dell'animo, così come le dissonanze che intervengono a incrinare la semplice idea melodica nei momenti cadenzali; la lirica presenta originariamente due interpretazioni dal diverso idioma ma accomunate dal senso poetico: frammenti e bagliori confusi che paiono talvolta ricomporsi, in immagini distorte, per poi perdersi immediatamente.

Reti esibisce un tema semplice, chiaro come un racconto; poi il linguaggio si complica; la linea limpida viene presto alterata in dissonanze descrittive ed in figurazioni che contrappuntano i momenti di tensione linguistica del testo prima di ricomporsi attraverso uno spiraglio armonico, e con esso chiarirsi. La poesia delle cose si dipana su una reiterazione ritmica che evoca lo scorrere del tempo unita a figurazioni che scandiscono un'immagine nella quale, sottolineando il pensiero poetico, l'interesse è dato dalle minime variazioni. Lo schema formale segue più nettamente le sezioni della lirica proponendo una modulazione nella parte centrale, la scoperta, per ricomporsi nella semplice chiarezza iniziale, in una sorta di sincronico ossimoro, sulla parola 'miscuglio'... alla fine le complicazioni della quotidianità si risolvono nel cercare la felicità nella bellezza delle piccole cose.

Liberazione è una fantasia elettroacustica che utilizza materiali elaborati a partire dalle componenti sonore del testo recitato. Il brano rappresenta l'intensa ricerca della 'frase perfetta', che spesso è ricerca di se, il 'verso' che mai arriva e sulla quale sempre si ritorna col pensiero.

Ricerca affannosa che si snoda non solo davanti al foglio di carta ma anche nella vita; mentre ci occupiamo delle incombenze più diverse pensiamo ad altro, a qualcosa che ci mette a disagio ma spesso ci sfugge. Talvolta lampi ci sembrano affiorare come ricordi ma distolgono soltanto perché la 'frase perfetta' è avanti, il pensiero è al futuro e dunque non può mai essere davvero trattenuto con l'inchiostro ma si esprime nella meditazione stessa, nello spazio bianco che tratteggia la possibilità di scelta.

Il materiale è preso totalmente dalla voce recitante. Vengono isolate alcune componenti per creare nuovi suoni che emergano appunto come bagliori tra le righe del brano, ora limpidi ma più spesso turbinosi a rappresentare pensieri in movimento.

I 'fruscii' sono derivati dalle componenti sibilanti ed aspirate, mentre i 'tremori' dalle arrotate così come i 'gesti' dalla elaborazione delle labiali e delle dentali. La segmentazione e poi granolazione viene impiegata per simboleggiare la circolarità delle parole e dei pensieri. La scena sonora è creata dalle reiterazioni di alcuni termini chiave (ricerca, tormento) significativamente accostati mentre i 'gesti' affiorano sporadicamente senza mai prendere il sopravvento. Dunque non è nettamente delineato il rapporto texture-gesture ma i due concetti si compenetrano in un insieme fluido, ove il gesto da evidenziare è finalmente il silenzio; il dualismo è supposto tra pensiero e sensazione, dunque tra parole e suoni che si inseguono.

Similmente alla poetica compositiva di Foscolo (es. Sonetti) o di Schumann, la riflessione artistica non comincia 'ab ovo' sulla carta - in questo caso nel suono - ma trova semplicemente un mezzo diverso per esprimersi di volta in volta e dunque giunge alla sua concretizzazione già in 'medias res'. Come la lirica si apre con 'nella

ricerca', supponendo un atto continuativo che invece sarebbe stato puntuale con un più semplice 'la ricerca', così il brano fin dall'incipit si trova nel mezzo del concetto di cui viene evidenziato inizialmente solo l'affanno per giungere ben presto alla densità sostanziale prevalente. La forma coerentemente con l'immagine di partenza prevede un'unica sezione, folta sia dal punto di vista dello spettro che della ritmica, con una spazializzazione 'random' e circolare.

La natura protagonista dell'arte di Donatella Ribezzo

Donatella Ribezzo, pittrice naturalista specializzata nell'arte della ceramica, ritrae nelle sue opere uomini e animali che appaiono prima nello spirito che nel corpo.

L'artista, devota alla contemplazione del vero, realizza lavori permeati dalla sintonia con il mondo della natura, la cui maestosità e fierezza appare restituita in suggestive immagini i cui soggetti sono uomini e animali protagonisti della vita.

Le tele offrono la possibilità di volgere lo sguardo lontano osservando le raffigurazioni di animali e uomini abitanti primitive terre straniere.

Essi appaiono ritratti in accordo con i loro pensieri, istintivi nei gesti che li animano; con mite trasposizione, l'artista li osserva mentre percepiscono lo scorrere del tempo



in armonia con la natura di cui si sentono parte.

Il desiderio di cogliere la purezza di queste intenzioni dà vita ad una pittura emozionale: i colori disegnano le nobili forme, sapientemente tratteggiate grazie a studi anatomici, mentre gli occhi si fanno specchio della profondità interiore dell'essere, la cui nobiltà è esplorata con indagine realistica e descrittiva.

La dedizione e il rispetto con cui la pittrice si avvicina ai soggetti traspare nella calma con cui stende i colori sulla tela, modellandoli con tratto armonico.

Un taglio fortemente ravvicinato e partecipe coglie la curiosità nei loro occhi, l'istinto materno che ne anima i gesti, la fame che motiva la caccia.

Queste emozioni, che rendono i soggetti vivi, permeano d'intensità le opere e conducono l'osservatore verso la riflessione, permettendogli di entrare in sintonia con lo scorrere della natura.

Il desiderio di restituire l'innocente purezza è la sorgente alla quale si abbevera l'ispirazione di Donatella Ribezzo, artista il cui talento risulta espresso secondo un ordine pacificato dal cuore. *Alberto Bonacina*

Riflessioni sulla scrittura creativa

Il bambino, lettore e poi poeta, si confronta con la visione del Natale intesa come episodio del mondo sognato e reale ad un tempo. Un racconto in versi che si esplica non per pochi intimi ma si apre alla conoscenza universale. Diventando squillo di armonia semplice ed intensa. Si percepisce nell'iniziativa letteraria la necessità di recuperare un senso quasi animistico dell'uomo che è sempre più immerso in una natura sociale che vive e corre i tempi della nostra storia. È un'epoca antipoetica quella che viviamo oggi, dove la poesia sembra un segreto perduto, in cui la fantasia è desiderio sublimato. La scrittura creativa diventa stimolo e si propone di rimetterci in contatto con le cose e la fisicità, invitandoci alla riflessione. Ci indica la via della realizzazione del momento lirico offrendo a chi scrive la praticabilità dello strumento e a chi legge un modello di vita non lontano dalla realtà.

Poesia con potere salvifico intesa come bisogno di comunicazione e di continuazione dell'ascolto che accoglie e annuncia le radici e le identità interpretative!

Carlo Bo ci insegna a cogliere il senso "attivo" di chi induce a un'assunzione di "responsabilità", al "dovere della chiarificazione", convocando un "concilio di tutte le voci possibili", per entrare nel mistero della "vita" e "comunicarci", nei momenti più alti, la parola che "trasforma l'attesa in presenza".

Il bambino, grazie alla poesia, si racconta e racconta la tecnologia del tempo, il disagio, la mancanza di identità e dell'equilibrio interiore sempre più in bilico, il mutamento sociale e le innovazioni del mercato del lavoro, così il suo esprimersi approda alla crisi dei valori, alle dichiarazioni disperate e urlate di richiesta di attenzioni. La poesia non scende a compromessi: è momento necessario e irrinunciabile del dire umano.

L'iniziativa culturale è cartina di tornasole della volontà di dare valore linguistico e morale allo sviluppo delle idee, alle concezioni di vita soffermandosi non alle esperienze trasfigurate, ma all'oggettualità sensoriale del quotidiano.

Quando si parla di poesia non possiamo fare a meno di pensare a quel poiesis che etimologicamente segna la nascita del "fare poesia". Un poeta non smette mai di interrogarsi, fa i conti con la radice poioi, che in greco antico significa "creare". Siamo vicini al concetto di poesia come potenza creatrice che in semplici immagini armoniche e musicali sa condensare l'universo intero.

Il 2° Concorso di composizione poetica indetto dalla Direzione Didattica Statale di San Giorgio del Sannio "Se il Natale è ancora...poesia" è stato vero mezzo interattivo: un punto di incrocio di realtà territoriali della provincia di Benevento stimolando il senso del rapporto sociale. Con la seconda edizione ha continuato il percorso già avviato l'anno scorso, e, attraverso il sentire emozionale dei bambini, ci ha condotto tutti alla fragile bellezza dell'animo umano. *Rita Pacilio*



Recensioni

Santuari dipinti come gemme.

Rappresentando architetture antiche e sacre, il pittore Bruno Magoni attraversa i tempi e le culture, trasferendo in una visione personale opere di un'arte passata.

Le ragioni poetiche dell'artista lo portano a figurare i silenti custodi delle città in modo diverso da come essi appaiono quotidianamente. Con colori freddi e cupi, sfumando da gradazioni chiare a scure, Magoni ne traccia l'immagine mentre per un breve momento una luce, interna al quadro stesso, sfiora la loro enfatica monumentalità, solo lievemente accennata dalla mano del pittore, illuminandoli e trasmettendo all'osservatore un senso di stupore paragonabile a quello che si prova di fronte a un'ecclisse.



L'effetto che si crea pare voler dire che la bellezza è fugace e che occorre essere attenti per comprenderne l'intensità.

In quest'atmosfera crepuscolare e decadente il monumento, ripreso nella sua totalità o in un particolare significativo, occupa quasi per intero lo spazio compositivo del quadro.

La sua voluminosa struttura non poggia su di un fondo e pare essere senza peso: appare e scompare come fosse una suggestione, un'immagine di una realtà segretamente preziosa.

Una luce tenue tocca l'architettura mentre un'ombra nasconde e allo stesso tempo rivela l'insieme.

Un taglio compositivo ravvicinato la porta allo sguardo dell'osservatore mentre il misterioso dialogo tra ombra e luce la allontana, suggerendo un effetto di tensione percettiva e fissandola in un indefinito e placido luogo senza tempo.

In questo spazio, privo di coordinate temporali, Magoni raffigura i suoi monumenti: rarefatti e radiosi echeggiano in un'atmosfera misteriosa, rimembranza di quell'infinito contemplato dall'artista viaggiatore Magoni nelle notti trascorse sull'oceano, quando la luna illuminava di un vago chiarore tutta quell'immensità.

Nella ricerca estetica dell'uomo artista, i monumenti manifestano la loro presenza nel silenzio, figurati nell'attimo in cui emergono da un'oscurità che li allontana da ogni riferimento alla realtà oggettiva. Mentre una linea di contorno segna i profili della forme, la loro fisicità è evocata in una dimensione di sogno.

Così, pur dipingendo nella coerenza di uno stile descrittivo, Magoni riflette nelle sue arcaiche rappresentazioni un "pensiero artistico", l'idea di un quid lontano, raggiungibile solo a patto di intraprendere un viaggio figurativo verso di esso.

Vedere l'immagine significa inoltrarsi nella visione, lasciarsi coinvolgere dal mistero della rappresentazione e della sua percezione; esserne partecipe. *Alberto Bonacina*

La musica di Claudio Fasoli in poesia

Suoni che ricercano incessantemente un proprio lessico musicale e poetico: ci troviamo ad ascoltare temi e figure come storie di immagini sublimi che ricorrono. Le melodie ci rincorrono in variazioni continue e sottili che bisogna accettare per evitare di prendere posizioni decise e concrete e rimanere, invece, sempre pronti alla sorpresa della punteggiatura come pausa e attesa: proprio lì dove Fasoli suggerisce la frase poetica senza forzature, con originalità e fruibilità.

Ci appartiene la contemplazione e la riflessione del destino delle esperienze che svaniscono e il compositore in azione muove la transitorietà delle emozioni di ciascuno, portandoci alla saggezza dell'espressione piena. Una composizione meditata e sofferta che spinge ad un modello di contrasto tra perdita e consolazione e che racconta un fare personale specifico nei confronti del comune sentire.

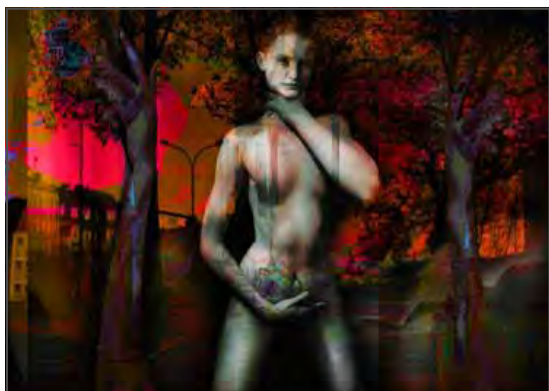


È come leggere un racconto di grande qualità artistica in senso ampio. Una tecnica fatta di tempi morbidi con una pronuncia solida e variegata che appartiene solo al suo fraseggio. L'approccio è nelle delicate elaborazioni ed interpretazioni di audaci armonie intimistiche e universali ad un tempo.

Qui il suo genio che incanta! Definisce i soffi caldi e il punto di incontro tra la pioggia e il vento. Claudio Fasoli sfida l'inquietudine del suo tempo nel suo ingegnoso, malinconico e soave ritmo in cui le note interagiscono tra loro snaturando il profondo dell'ispirazione. I preziosismi timbrici dei suoi sax mostrano i dettagli delle luci lunari e donano definizioni certe di colori e sfumature in un sempre intenso ed elegante lirismo in perfetto equilibrio. Qui l'eternità della sua musica! *Rita Pacilio*

L'arte di Vito Carta

Nei Landscape di Vito Carta lo spazio è al limite della metafisica.



I corpi cercano di stabilire una relazione con la realtà ma restano intrappolati in una dimensione che si sovrappone ad essa, li vediamo stagliati con fierezza e viscerale turbamento, ogni cosa potrebbe essere il contrario di ciò che appare, una "saviniana" bizzarria velata da un malinconico alone mistico.

La solitudine, il dramma quotidiano brillano nei penetranti sguardi delle figure femminili scolpite digitalmente e scavate al limite della loro carnalità.

I colori orchestrano la coesistenza di una realtà astratta e immaginaria con una visione intima e descrittiva della vita.

C'è un ricercato attrito tra un'attenta contemporaneità immersa in contenuti e figure tradizionalmente significativi.

Tutto questo da frutto ad un armonioso risultato che si risolve in un'arte concettualmente interessante, figurativamente impeccabile e tecnicamente avanguardistica. *Lorenza Fragomeni*

Il ritrovamento dei sogni nei viaggi di Vito Carta.

Come poter classificare le immagini di Carta? I suoi scatti sono flash di colori e luci; alcuni hanno il paesaggio come tema principale, altri la figura umana, taluni, ancora, nel virtuosismo della rielaborazione grafica, appaiono quasi come scene astratte generate dalla pura luce.

Ad uno sguardo poco attento, insomma, non si riesce a cogliere un filo conduttore o un tema assoluto.

In realtà, e basta farsi sommergere dai mondi immaginati dall'artista per capirlo, le impalpabili sensazioni dei viaggi onirici, sono i reali protagonisti dei lavori di Carta.

A chi non è capitato di sognare? Durante il sogno, le immagini dei nostri ricordi si scompigliano e si mescolano fra loro esattamente come nelle fotografie di Carta: le immagini si confondono e si fondono tra loro; a volte lasciando in trasparenza il paesaggio che sta al di là e sotto l'immagine principale, invece, in altri scatti, il soggetto ci appare talmente pieno di luce o di colore che la figura sovrasta tutto il resto.

Durante il sonno e attraverso i sogni, la mente elabora e immagazzina i ricordi. Il sogno è il metodo in cui i dati appresi durante la giornata si fissano nella memoria a lungo termine. Consciamente non possiamo controllare questa conservazione delle immagini: non possiamo decidere quale ricordo prevaricherà sugli altri, sarà la nostra psiche a decidere tutto questo per noi.

Come teorizzato da André Breton nel manifesto del Surrealismo del 1924, l'artista doveva operare in una sorta d'automatismo psichico, ovvero quel processo in cui l'inconscio, quella parte di noi che emerge durante i sogni, riaffiora anche quando siamo svegli e ci permette di associare libere parole, pensieri e immagini senza freni inibitori e scopi preordinati. Seguendo quest'insegnamento, Carta crea le sue rielaborazioni grafiche in cui piazze - volti - sorrisi - cieli - corpi - città - paesaggi - sguardi - sensazioni - emozioni si fanno unica immagine. Nelle sue fotografie quasi claustrofobiche nella composizione, ma al contempo liriche e leggere nelle scelte cromatiche, ritroviamo sprazzi del caos delle nostre città iper-frenetiche, dove si staglia, come immagine predominante, il passaggio di un pedone. Ritroviamo l'ampio respiro degli spazi aperti simbolizzato da una donna che apre le ali come una contemporanea Nike di Samotracia.

La vera forza delle immagini di Vito Carta non sta nell'impulsività e nella frenesia dell'impeto creativo, seppur essi regalino molta forza e carattere agli scatti; ma sta nel ritrovamento di una frazione del vissuto quotidiano, non solo quello dell'artista, che prende le scene dal bacino delle proprie esperienze e ricordi, ma anche del vissuto degli astanti. Ogni scatto è un caleidoscopio in cui le immagini dei viaggi onirici di Carta ci fanno ritrovare i nostri tempi e i nostri vissuti. Ognuno di Noi, infatti, potrà ritrovare qualcosa di proprio nelle rappresentazioni: una suggestione, un colore o una scena che ci proietteranno in una sorta di déjà vu in cui sarà confortante ritornare - magari con calma - per poter meglio apprezzare le sensazioni e i sapori di ciò che al nostro sguardo, sempre meno attento e sempre più svogliato, è sfuggito. *Emanuela Pitti*



L'Orchestra Sinfonica dell'Europa Unita

L'Oseu nasce con l'obiettivo di diffondere la grande musica come mezzo di unione e identificazione fra gli stati dell'Europa.

È un organo internazionale che riserva ospitalità esclusivamente ai Solisti e ai Direttori d'orchestra di elevato livello artistico e fama internazionale.

La OSEU, dal 2006, ha dato vita ad un evento esclusivo, il "Concerto Evento Pontefice", un appuntamento che vuole ricordare momenti storici importanti attraverso la musica.

Un Evento dal respiro internazionale e di grande lustro per gli artisti che vi partecipano, reso possibile dall'impegno profuso da parte di Rossana To-



massi Golkar, Direttore Artistico nonché ideatrice dell'Evento, inizialmente sostenuta dal Vescovo di Albano S. E. Monsignor Marcello Semeraro, eccelso religioso, studioso e filantropo, il quale, entusiasta dal valore che incornicia questa operazione artistico culturale, ha inteso condividerla nel corso degli anni con le Città di Albano, Castel Gandolfo, in quanto tradizionale Residenza Pontificia, e Roma.

Vanta partner prestigiosi, quali il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Comune di Roma, la Regione Lazio e la Domus Dei.

Il Concerto, fiore all'occhiello della Stagione Sinfonica, denso di contenuti simbolici e significati culturali, ha suscitato anno dopo anno molti consensi, tanto da essere stato onorato, nell'Agosto 2008, della presenza del Segretario di Stato Vaticano S. E. Cardinal Tarcisio Bertone, il quale ha pubblicamente espresso sentimenti di apprezzamento, volgendo note di merito al Direttore Artistico per il lavoro svolto.

La Stagione Sinfonica si presenta come un "percorso della memoria", volto a celebrare e a ricordare istituzioni e figure storiche di rilievo della nostra tradizione culturale.

Una serie di eventi musicali di prestigio che abbracceranno idealmente i Papi, la tradizione e il fascino delle più illustri famiglie aristocratiche del nostro territorio, personaggi e istituzioni religiose, la Repubblica e i Suoi valori.

Tra i concerti degni di nota il Concerto della Repubblica che lo scorso 1 Giugno è stato impreziosito e onorato dalla Medaglia conferita dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per il suo alto valore artistico e culturale. Un appuntamento, quello di giugno che, ogni anno, celebrerà la festa di tutti gli italiani riserbando, nel mondo, sentimenti e valori.

Una importante novità interessa la OSEU: dal 2010, il Sindaco di Roma Gianni Alemanno, colti i successi di pubblico e di critica maturati dall'Orchestra negli anni, ha espresso il desiderio di ripristinare quello che nei tempi passati era un appuntamento tradizionale per la Capitale, il Concerto offerto al Papa nella Piazza del Campidoglio in occasione della Festa dei S.S. Pietro e Paolo.

Dal 29 giugno 2010, ogni anno, proprio nel giorno considerato idealmente la Festa del Papa, il Concerto Evento Pontefice sarà offerto alla cittadinanza romana per festeggiare il Vescovo di Roma. Ciò grazie all'importante collaborazione tra la Città di Roma, l'Orchestra Sinfonica dell'Europa Unita e la Real Management.

Il Concerto Evento Pontefice, tuttavia, nato nel 2006, rimarrà un appuntamento istituzionale anche per il territorio dei Castelli Romani, creando se possibile un legame ancora più forte con la Capitale.

L'Orchestra Sinfonica dell'Europa Unita intende donare, nella veste di ambasciatrice, attraverso il Progetto del Maestro Rossana Tomassi Golkar, un messaggio culturalmente significativo in grado di abbracciare non solo Roma e la sua Provincia, ma l'Europa tutta per far assicurare la tradizione musicale ai fastigi di straordinari appuntamenti musicali a cura di grandi interpreti. *Carmen Minutoli*

Eva Rorandelli

A volte il gioco pregnante di una mostra è determinato da altisonanti nomi: dati da spazi espositivi o gallerie d'arte, ma da scadenti artisti che vengono unicamente ammessi perché hanno pagato il dazio per esporre. Certamente questo non è il caso per la meravigliosa artista: Eva Rorandelli la quale con una scelta ed accurata mostra personale presso la Fondazione D'Arts Oscar Signorini, conferisce persino lustro a questo luogo.

Luogo per molti versi assai pregevole, ma che in un passato recente è anche incappato più su quello "spiacevole gioco" legato al valore più materialistico piuttosto che alla pregevole virtù del dover incondizionatamente divulgare il sapere ed il valore reale di un'artista.

Le opere presentate dall'artista italo-americana Eva Rorandelli dal titolo "Post-Bodies" (dal 27 ottobre al 9 novembre 2009) ci regalano non solo un assaggio delle potenzialità tecnico-artistiche di Eva Rorandelli, ma riescono finalmente anche quasi a riscattare gli intenti postulati dal grande Pierre Restagny.

Opere quelle di Eva Rorandelli che enunciano con una diretta consapevolezza quel incalzante futuro tecnologico che è già presente nel nostro vivere quotidiano.

Opere pittoriche quelle di Eva Rorandelli che attraverso questo antico medium pittorico ripropongono così anche elementi iper-moderni: parti meccaniche, ventole, bolle, particelle.

Opere come si è detto altamente raffinate, scelte, uniche e quindi imperdibili. Eva Rorandelli è un'artista che si distingue nettamente dagli altri artisti, perché decisamente dalle sue scelte artistiche e dalle sue rese pittoriche è già avanti nel tempo rispetto agli altri artisti almeno in campo italiano. *Valeria Sarah Lombardi*



Eventi

INAUGURAZIONI

242 Short Film Festival - Cortometraggi
1° nov/28 feb 242 MovieTV, Roma
Giuseppe Nubila - personale
3/29 nov Caffè Emporio, Roma
La casa degli specchi - collettiva
5/7 nov Stazione Leopolda, Pisa
Carmine Verre - personale
5/15 nov Ass. SassettoCultura, Milano
Linguaggi Urbani - collettiva
5/18 nov Dynamo, Milano
Materia vs forma - Il gioiello contemporaneo
5/21 nov Galleria P.ta Palatina 13, Torino
Nunzia Luongo alias Matilda K. - personale
6/14 nov Galleria Arteincornice, Torino
Dolores Lazzari - personale
6/21 nov Vista Arte e Comunicazione, Roma
Aperto per musica - Al Quartiere Santo Stefano
7/14 nov Sala Esopo Quartiere S.Stefano, Bologna
Natalie Rossi - installazione arte contemporanea
7/15 nov Auditorium Meccenate, Roma
Gabriele Morrione - personale fotografica
7/24 nov Spaziottagoni, Roma
Andrea Zaccarelli - personale
7 nov/4 dic - Godenda Gallery, Padova
Fuoridentro - collettiva
7 nov/10 gen Musei di Nervi, Genova Nervi
Olga Polichtchouk - personale
9/28 nov ArteGioia107, Milano
Luka Zotti - personale
9 nov/6 dic Colombo Caffè, Busto A. VA
Patrizia Comand - personale
10/22 nov SBLU_spazioalbello, Milano
Jacqueline Devreux - personale
10 nov/10 dic Galleria L'Immagine, Milano
Confini07 - rassegna fotografica
12/21 nov Isa, Roma
13°Premio Int. Massenzio - mostra d'arte
12/21 nov ISA, Roma
Pat Edwards - personale
19 nov/22 dic Galleria Anfiteatro, Milano
Remo Bianco - mostra
22 nov/15 feb MACA, Acri, CS
Marino Bocciardo - personale
28 nov/10 dic Club La Saletta, Genova Pegli

PROSECUZIONI

Nino Migliori - mostra fotografica
19 set/1 nov Borgo SeghettiPanichi, Castel/Lama
Umberto Salmeri - personale
3 ott/1 nov Friends ArtCafè, Roma
Cristina Treppo - personale
17 ott/1 nov Ex chiesa S. Antonio, Badoere/Morgano
Patrizia Novello - personale
24 ott/1 nov Villa Sirtori, Olginate LC
Piquet futurista - mostra, happening e convegno
24 ott/1 nov Villa Rosnati, Appiano Gentile CO

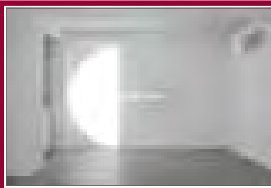


Marco Tamburro

mostra personale d'arte contemporanea
9 ottobre - 2 novembre 2009
Galleria Anna Breda
Padova
via S. Francesco 35

Giovanni Rosazza - personale
22 ott/4 nov Dynamo, Milano
Salvatore Atzeni - personale
24 ott/4 nov CentroArteModerna, Pisa
Art Code - mostra arte contemporanea
22 ott/5 nov Jelmoni StudioGallery, Milano
Angela Scappaticci - personale
27 ott/5 nov Vista Arte/Comunicazione, Roma
Percorsi di ricerca - collettiva
30 ott/5 nov Galleria dell'Annunziata, Torino
Luciano Maciotta - personale
19 ott/6 nov ArteGioia107, Milano
Gianni Dorigo - personale
23 ott/6 nov Galleria Sangallo ArtStation, Firenze
Sovrapposizioni di contemporaneità - collettiva
19 set/7 nov Galleria Arteincornice, Torino
Artisti corpi crudi/aeternitas - performance
1 ott/7 nov Lavanderia ex O.P., Collegno
Presenze/Assenze - progetto e cultura dei luoghi
3 ott/8 nov Gravina di Puglia
Graziana Chioatto - personale di pittura
5 ott/8 nov Colombo Caffè, Busto A. VA
Stefano Ciannella - mostra d'arte
16 ott/8 nov Villa di Donato, Napoli
Augustin Olavarria Valdivia - personale
23 ott/8 nov Casa culture del mondo, Milano
L'immaginazione senza fili - collettiva
24 ott/8 nov RossoCinabro, Palombara Sabina RM
Riccardo Cavalleri - personale
25 ott/8 nov Castello Monteruzzo, Castiglione Olona VA
NOMADOLOGIE(S)#1 - collettiva
29 ott/8 nov Palazzo Bertalozzone, San Fermo To
Fabrizio Focosi - personale
24 ott/10 nov Artem Galleria, Palermo
Margherita Levo Rosenberg - personale
10 ott/11 nov galleria Anna Osemont, Albissola Marina SV
Luca Migliore - personale

16 ott/12 nov El Chiscòn, Madrid
Sylvia Lippitz - personale
31 ott/12 nov Galleria "Studio C", Piacenza
Daniele Indrigo - personale fotografica
21 ott/13 nov Sala Fenice, Trieste



Michel Verjux
mostra d'arte contemporanea
24 settembre - 13 novembre 2009
A arte Studio Invernizzi
Milano
via D. Scarlatti 12

Mel Bochner - personal show
8 ott/14 nov Metroquadro, Rivoli TO
Anna Torriero/Elio Torrieri - doppia personale
16 ott/14 nov Non Permanent Gallery, Torino
Silvia Camporesi - personale
15 ott/15 nov Spazi Urbani, Vicenza
Giorgio Sebastiano Giusti - personale
15 ott/15 nov Palazzo Ducale Pavullo Frignano MO
Il confine dell'anima - collettiva
24 ott/15 nov AKKA-BA, Roma
Claudio Brunello - personale
24 ott/15 nov Chiesa dell'Angelo, Bassano Dgrappa VI
Quadri in esibizione - evento multi-artistico
28 ott/15 nov Il Palcoscenico, Torino
Olivo Barbieri - personale
28 ott/15 nov Triennale di Milano
Arianna Carossa - rassegna d'Arte
28 ott/18 nov Agenzia 35 B.N.L., Milano
Stefano Foresi - personale
26 set/20 nov Galleria La Contemporanea, Torino
Amedeo Modigliani - mostra d'arte
30 set/20 nov Luciana Matalon, Milano
Tra arazzi e pittura - rassegna d'Arte
29 ott/21 nov Galleria Illulian, Milano
L'Anima dell'Acqua - mostra collettiva
6 giu/22 nov Galleria Franchetti, Venezia
Mona Hatoum - personale
26 set/22 nov Fondazione Merz, Torino
Hubert Kostner - personale
15 ott/22 nov Basilica Palladiana, Vicenza
Juan Carlos Ceci - personale
15 ott/22 nov Basilica Palladiana, Vicenza
Francesco Insinga - personale
25 ott/22 nov Galleria Marconi, Cupra Marittima
Carlo Roselli - personale
30 ott/22 nov Galleria Edarcom Europa, Roma
Imerio Rovelli - mostra
31 ott/22 nov Castello CACP, Palazzolo S/O BS
Michele Chioffi - personale
8 ott/23 nov Galleria Effearte, Milano
Gianluca Capozzi - personale
26 ott/25 nov Artra, Milano
Lo Spazio Ritrovato/Reinventato - collettiva
31 ott/29 nov Spac, Pieve di Tecco IM
Walter Lazzaro - personale
31 ott/29 nov Villa Filippini, Besana Brianza MB
Giorgio Griffa - personale
10 ott/30 nov Galleria 2000 & NOVECENTO, Reggio Emilia
Rosalba Busani - in collettiva
17 ott/24 dic Palazzo Giordani, Parma
Spazi di Confine/Spazi di Conflitto - mostra
22 ott/27 nov Galleria Borgogna, Milano
Storia, Arte del tessile - collettiva
31 ott/5 dic Galleria S. Angelo, Biella
Giovanni Termini - personale
31 ott/3 gen 2010 Fuorizona, Macerata

In primo piano

VITO CARTA

I colori prendono forme, le forme hanno contorni precisi
e anche l'immagine non è certa.
La realtà e l'immaginazione si incontrano o si scontrano,
in un dialogo serrato.



GRAND VISCONTI PALACE
MILANO
viale Isonzo 14

4 novembre 2009

KALEIDOSCOPE

realtà e immaginazione

Immagine
Comunicazione

KREATIVA

mda
Partner

mdaevent

MAURIZIO PICCIRILLO

L'istinto del Tempo

Maurizio Piccirillo
DIGITAL ART

Lo spazio dei frattali nell'interpretazione poetica dell'artista

OPENING
mercoledì 2 dicembre 2009
ore 19.00

GRAND VISCONTI PALACE
MILANO
Viale Isonzo 14

Presenta
Dott. Carlo Sala
Interventi
Dott. Lorenza Fagomeni
Dott. Emanuela Pitt
Contributi:
Antonella Tocco

La rappresentazione d'arte visiva abbinata alla presentazione poetica dell'artista, è accompagnata dall'interpretazione di Annalisa Ravasio nell'esecuzione di brani per pianoforte.

Opere esposte dal 2 al 30 dicembre 2009
in contemporanea con

Organizzazione: mdaEvent Milano
Direzione artistica: mda Milano
www.mdarte.it / info@mdarte.it

Milano

Eventi d'arte, musica, cultura.

mdaevent

Artisti emergenti e creatività.
mdaevent@mdarte.it

3D gallery

mda3Dgallery

Mostre ed esposizioni
in gallerie tridimensionali
mda3Dgallery Milano

3D gallery

MUSICART
SANREMO

L'EVENTO COLLATERALE AL FESTIVAL DI
musicart@mdarte.it